

Collaborazioni

- Regione Emilia-Romagna.
- Amministrazione provinciale di Bologna.
- Ambito Territoriale di Caccia BO 3 e BO 4.

Descrizione del programma di sperimentazione e risultati conseguiti

Nel corso dell'anno 2001 è stato predisposto questo programma di sperimentazione, che ha ottenuto l'approvazione e il conseguente finanziamento dalla Regione Emilia-Romagna, dall'Amministrazione provinciale di Bologna e dagli ambiti Territoriali di Caccia BO 3 e BO 4. La tardiva definizione delle relative convenzioni ha consentito di avviare l'attività solo verso la fine dell'anno, per cui è stato definito il seguente programma e sono stati attivati i primi contatti operativi.

L'evoluzione della distribuzione geografica e delle consistenze del Cinghiale nel nostro Paese negli ultimi decenni è stata caratterizzata da un andamento sorprendente, tanto per l'ampiezza dei nuovi territori conquistati quanto per la rapidità con cui il fenomeno si è verificato. Nell'arco di tempo di una trentina d'anni, infatti, l'areale si è più che quintuplicato, interessando interi settori geografici ove il Cinghiale mancava da molti decenni, e creando di conseguenza un crescente interesse venatorio per la specie, con tutte le conseguenze dirette ed indotte che ciò comporta sul piano faunistico e gestionale. Il conflitto di interessi legato alla presenza del Cinghiale sul territorio, unitamente ad alcune obiettive difficoltà di ordine tecnico (connesse ad esempio alla stima quantitativa delle popolazioni) rende la gestione di questa specie particolarmente problematica. A ciò si aggiungono politiche di gestione inadeguate e carenti sotto il profilo tecnico e organizzativo, che rispondono alle spinte settoriali che di volta in volta si manifestano piuttosto che a una strategia di ampio respiro. La gestione venatoria normalmente non è in grado di perseguire obiettivi a medio-lungo termine definiti in base a scelte precise; come conseguenza la densità delle popolazioni, la loro struttura e dinamica sono strettamente legate al rapporto prelievi/immissioni che caratterizza ciascun ambito di caccia piuttosto che al mantenimento di una situazione accettabile anche in funzione dell'impatto esercitato localmente dal Cinghiale sulle coltivazioni e sulle altre componenti delle biocenosi.

Sulla base delle considerazioni generali sopra evidenziate appare oltremodo importante sperimentare e validare una strategia di gestione in grado di affrontare il problema alla scala degli Ambiti Territoriali di Caccia o delle province. Tale strategia deve rendere possibile l'acquisizione routinaria di tutte le informazioni necessarie per analizzare e intervenire sui principali fattori che influenzano lo *status*

della specie (prelievo venatorio, controllo numerico, regolamentazione dell'allevamento, prevenzione del danno, ecc.), al fine di definire chiari e dettagliati obiettivi da esplicitare in uno specifico piano di gestione e controllo.

Nel 1997 l'Istituto avviò un programma di sperimentazione volto a definire ed applicare un'efficace strategia per la gestione del Cinghiale su vasta scala. Il progetto, di durata triennale, ha permesso di organizzare e standardizzare la raccolta routinaria di tutte le informazioni necessarie alla gestione e di adottare un modello di gestione basato sulla quantificazione della popolazione, dei carnieri e dei danni, sulla divisione dell'ambito di caccia in settori cui vincolare i cacciatori e sulla pianificazione delle densità-soglia per ciascun settore, da raggiungere per conseguire un buon equilibrio tra idoneità ambientale, costo per Cinghiale abbattuto e dimensioni dei piani di abbattimento.

La strategia si fonda sul conseguimento di una capillare e razionale organizzazione delle attività di caccia e controllo, in modo che esse risultino nel contempo efficaci metodi di limitazione numerica programmata e di raccolta delle informazioni necessarie per il modello di gestione.

Terminata la prima fase sperimentale di messa a punto della strategia, inizia ora la fase di conseguimento degli obiettivi, che, nella pratica, si traduce nell'applicazione di una prassi gestionale e venatoria volta a mantenere livelli di popolazione che, a seconda del contesto ambientale considerato, risultino in equilibrio con le attività agricole.

Il modello di gestione proposto presuppone una buona conoscenza degli andamenti demografici delle popolazioni (in particolar modo dei tassi di mortalità età-specifici e degli incrementi annui) e della loro distribuzione spaziale e capacità di spostamento in relazione alle attività venatorie. Alcuni di questi aspetti sono stati indagati solo parzialmente nel triennio appena conclusosi, in quanto il loro studio prevede l'utilizzo di tecniche e protocolli di ricerca *ad hoc*, dispendiosi sia in termini di tempo che di risorse e, pertanto, inattuabili nell'ambito del precedente progetto di sperimentazione.

L'intenso sfruttamento venatorio è il principale fattore che modula la dinamica e i tassi di sopravvivenza età-specifici delle popolazioni di Cinghiale e che determina la distribuzione geografica e l'utilizzo dello spazio degli individui, che durante la stagione venatoria tendono progressivamente a limitare i propri spostamenti all'interno delle aree precluse alla caccia. Lo svolgimento di uno studio mirato in tal senso, che si avvarrà della tecnica del *radio-tracking*, permetterà, per la prima volta in Italia, di quantificare tali effetti e, in particolare, di valutare le capacità di

dispersione della popolazione, i tassi di sopravvivenza e l'incidenza del prelievo connesso alla caccia sulle differenti classi d'età. Si otterranno in tal modo indicazioni importanti per il modello di gestione, ad esempio nella definizione delle unità territoriali di gestione calibrate sulle "unità di popolazione".

La recente espansione numerica e spaziale del Cinghiale ha reso la specie frequentemente interessata da numerose epidemie, anche di notevole importanza economica, in quanto le infezioni sono comuni al maiale domestico e pongono numerose limitazioni al commercio degli alimenti di origine animale delle specie recettive. La presenza di un certo gruppo di infezioni (malattie della Lista A dell'OIE) impone una serie di misure di polizia veterinaria che includono il blocco delle movimentazioni delle carni dall'area infetta e l'obbligo di eradicazione dell'infezione dall'ambiente. Le recenti esperienze condotte dall'Istituto hanno potuto individuare come i principali ostacoli ad un corretto approccio all'eradicazione o al controllo delle infezioni nel Cinghiale siano due: individuazione delle unità di popolazione su base gestionale (in altri termini, l'individuazione dell'entità e della diffusione geografica delle metapopolazione interessata dall'epidemia che si deve controllare) e la struttura demografica della popolazione (in particolare i tassi di sopravvivenza età specifici e il tasso di reclutamento annuo di giovani animali).

L'indagine intende determinare lo stato sanitario delle popolazioni per quanto riguarda la presenza e la diffusione di alcune infezioni come la malattia di Aujeszky, la parvovirosi suina e l'influenza suina. La malattia di Aujeszky costituisce una delle principali cause di perdita economica per l'allevamento suino e, attualmente, è in corso in Italia un piano di eradicazione nazionale. Tale infezione, segnalata nel Cinghiale, coinvolge con quadri clinici analoghi alla rabbia altre specie di Mammiferi, incluso il cane. Il Parvovirus suino causa gravi perdite riproduttive dovute a morte di embrioni e feti; anche l'influenza suina può ripercuotersi sul successo riproduttivo della specie, ma è soprattutto importante, come già dimostrato per il suino, per le sue implicazioni di carattere zoonosico (malattie comuni all'uomo e agli animali).

L'acquisizione di determinate informazioni permette di allestire modelli gestionali *ad hoc* in base ai quali predisporre azioni mirate e specifiche che, se estese all'intero territorio regionale, rendono più efficace un piano di monitoraggio delle principali patologie presenti (come previsto dalla Direttiva CEE 92/45, recepita con D.P.R. n. 607 del 17.10.96, art. 10, commi 3, 4, 5 e 6, e art. 11) e ottimizzano gli interventi in caso di epidemie come, ad esempio, i focolai di peste suina classica osservati negli scorsi anni nelle province di Piacenza e Parma.

In sintesi, dunque, obiettivi del progetto sono:

- validare l'efficacia del modello di gestione applicato nell'ATC BO3;
- applicare la strategia di gestione delineata per l'ATC BO3 all'intero Appennino bolognese per valutarne l'adeguatezza in altri contesti territoriali e sociali;
- stimare i tassi di natalità potenziale e gli incrementi utili annui per un ulteriore periodo triennale nell'ATC BO3;
- indagare le cause di mortalità, valutare i tassi di sopravvivenza e l'incidenza dell'attività venatoria nei due sessi e nelle varie classi d'età in un'area campione;
- definire le capacità di dispersione e le strategie di occupazione dello spazio da parte del Cinghiale in aree sottoposte a differenti regimi gestionali (terreno libero di caccia, aziende faunistico-venatorie, zone di interdizione alla caccia, ecc.) in un'area campione;
- definire unità gestionali a fini sanitari, sia per quanto riguarda intensità e sistemi di campionamento, sia per quanto riguarda modelli e strategie di eradicazione e controllo delle infezioni;
- stabilire la presenza e diffusione delle principali infezioni della specie;
- sviluppare e verificare differenti modelli di eradicazione e gestione delle infezioni basati sull'analisi dei principali fattori in grado di condizionare gli eventi morbosi (parametri demografici, diffusione spaziale e fenomeni densità-dipendenti delle popolazioni).

La validazione del modello di gestione e la sua applicazione su scala provinciale permetteranno di disporre di un valido strumento per affrontare le principali problematiche connesse alla presenza del Cinghiale.

Scopo del programma è anche quello di fornire specifiche conoscenze e formare personale dell'Amministrazione provinciale e degli Ambiti Territoriali di Caccia, che potranno garantire in futuro la gestione a regime della specie.

Più in particolare, le sperimentazioni effettuate e le informazioni raccolte permetteranno di:

- organizzare e regolamentare l'attività venatoria e l'attività di controllo numerico del Cinghiale;
- uniformare la gestione del Cinghiale a livello dell'intero territorio della Provincia di Bologna;
- pianificare la presenza della specie in modo da minimizzare gli impatti sulle attività agricole;
- pianificare la distribuzione delle squadre di caccia e del territorio cacciabile e predisporre annualmente i piani di prelievo;

- determinare lo stato sanitario delle popolazioni sia per quanto riguarda la presenza di zoonosi sia per le infezioni comuni agli animali domestici ed in particolare al maiale;
- formare personale tecnico in grado di occuparsi, in futuro, di tutte le fasi di raccolta ed elaborazione dei dati necessari per l'applicazione del modello di gestione;
- fornire un modello di gestione già sperimentato con successo da utilizzare in ambito regionale e nazionale.

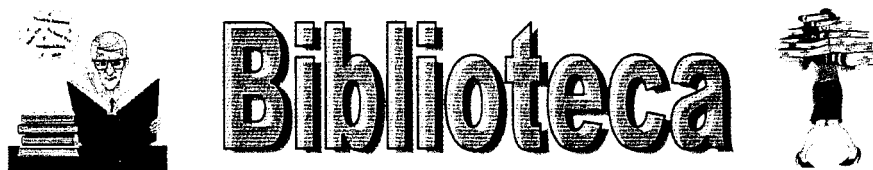
Pubblicazioni prodotte negli anni

2001

N. 0

Riepilogo degli impegni assunti per i programmi di sperimentazione della Struttura Tecnica per tipologie di spesa

PROGRAMMI DI SPERIMENTAZIONE	SPESE IN CONTO CAPITALE	SPESE CORRENTI PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	MISSIONI	STAMPA PUBBLICAZIONI	BORSE DI STUDIO ASSEGNI DI RICERCA	TOTALE
Incidenza e attualità dei lavori della Commissione per la conservazione della natura del C.N.R. nelle norme nazionali e internazionali per la protezione del patrimonio naturale	---	17.069.925	---	---	---	17.069.925
Progetto di reintroduzione del Pollo sultano (<i>Porphyrio porphyrio</i>) in Sicilia	---	---	---	---	---	---
Piano d'azione per la gestione del Cinghiale (<i>Sus scrofa</i>) in Italia	---	1.353.575	229.000	---	10.220.000	11.802.575
Reintroduzione dell'Orso bruno (<i>Ursus arctos</i>) nelle Alpi centrali	---	---	1.122.061	---	---	1.122.061
Tecniche di valutazione dell'età negli Ungulati dall'esame dei denti	---	---	115.495	---	---	115.495
Valutazione delle potenzialità del territorio italiano per le diverse specie di Ungulati	---	---	---	---	---	---
Miglioramenti ambientali a fini faunistici in provincia di Pescara	---	---	2.277.565	---	---	2.277.565
Progetto di <i>re-stocking</i> di Stambecco (<i>Capra ibex</i>) e Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>) nel Parco Naturale dell'Adamello	---	---	227.100	---	---	227.100
Valutazione ambientale e monitoraggio della piccola selvaggina stanziale nelle Zone di ripopolamento e cattura della provincia di Roma	7.503.880	2.896.169	11.855.190	---	19.579.150	41.834.389
Strategie e criteri di gestione del Cinghiale (<i>Sus scrofa</i>) in ambiente appenninico	---	1.203.000	180.300	---	19.362.058	20.745.358
TOTALE	7.503.880	22.522.669	16.006.711	---	49.161.208	95.194.468



Responsabile: Dott. Alessandro Andreotti

A termini di regolamento, il Servizio ha il compito della conservazione e dell'incremento del patrimonio librario. In particolare assolve le seguenti funzioni:

- provvede alla catalogazione ed alla schedatura di libri e riviste scientifiche, avvalendosi anche dei mezzi informatici;
- provvede all'ordinazione dei libri e delle riviste scientifiche e mantiene i contatti necessari ad assicurare lo scambio di pubblicazioni;
- mantiene l'inventario del materiale bibliografico;
- organizza il prestito di libri e riviste scientifiche;
- organizza un servizio di diffusione delle notizie relative alle novità librarie ed al contenuto delle riviste scientifiche;
- gestisce la distribuzione delle pubblicazioni editate dall'Istituto e degli estratti relativi a lavori pubblicati dal personale dell'Istituto;
- agevola l'accesso degli utenti alle banche dati bibliografiche.



CONSUNTIVO FINANZIARIO PER TIPOLOGIE DI SPESE

TIPOLOGIA DI SPESA	RISORSE ASSEGNATE AL 1.1.2001	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO	RISORSE COMPLESSIVE ASSEGNATE	IMPEGNI ASSUNTI	ECONOMIE AL 31.12.2001
Spese in conto capitale Cap. 12 03	195.409.537	61.992.753	257.402.290	257.295.963	106.327
Spese correnti per acquisto di beni e servizi Cap. 04 01, 04 03	3.450.000	19.680.000	23.130.000	23.124.000	6.000
TOTALE	198.859.537	81.672.753	280.532.290	280.419.963	112.327

Nel 2001 il graduale processo di riorganizzazione del Servizio avviato nel 1996 è giunto a conclusione, consentendo di raggiungere i seguenti risultati:

- completa informatizzazione delle banche dati presenti in biblioteca (archivio periodici, archivio monografie, gestione prestiti, estratti lavori del personale, indirizzario per l'invio delle pubblicazioni dell'Istituto);

- riorganizzazione degli spazi disponibili e razionalizzazione delle collocazioni delle monografie;
- definizione di procedure più razionali e veloci per lo svolgimento delle consuete attività di *routine* (procedure di acquisto libri, registrazione periodici e monografie, registrazione prestiti, cessioni pubblicazioni INFS, invio estratti del personale, ricerca delle pubblicazioni disponibili).

In particolare, nel corso dell'anno è stato dato un forte impulso alla registrazione delle monografie nella banca dati informatizzata gestita con il *software* Sebina grazie all'affidamento del servizio ad una ditta esterna specializzata nel settore, che ha provveduto alla catalogazione di 4.000 volumi. A questi si sono aggiunti i circa 900 titoli inseriti direttamente dal personale afferente al Servizio. La registrazione delle monografie su supporto informatizzato ha richiesto preventivamente la revisione critica delle collocazioni precedentemente attribuite in alcuni settori non ancora sottoposti a revisione; tale circostanza ha favorito il processo di riorganizzazione degli spazi all'interno della sala riservata ai libri. Contestualmente sono stati individuati 530 volumi per i quali è stata richiesta l'attribuzione di un nuovo numero di inventario da parte del Servizio patrimonio.

L'attività di *routine* è risultata particolarmente impegnativa a causa delle prolungate assenze dell'operatore afferente al Servizio, che è mancato ininterrottamente dalla fine di agosto sino a tutto dicembre. Malgrado ciò, è stato possibile prestare assistenza a 209 visitatori esterni, che hanno effettuato ricerche bibliografiche; allo stesso tempo sono state evase le richieste pervenute di estratti di lavori del personale e le richieste di copie di pubblicazioni tratte da riviste. Per gli utenti interni complessivamente sono stati effettuati 318 prestiti di libri e 155 di riviste.

La produzione nel corso del 2001 di un elevato numero di pubblicazioni edita dall'Istituto, oltre a rendere necessaria una riorganizzazione del magazzino in modo da ottimizzare gli spazi disponibili per lo stoccaggio del materiale, ha determinato anche un considerevole incremento del carico di lavoro necessario per garantirne la diffusione. Contestualmente sono state soddisfatte le domande di acquisto delle pubblicazioni edita dall'Istituto e si è provveduto all'invio di copie gratuite in risposta alle richieste pervenute. Infine, è stata curata la gara per l'acquisto di 376 nuove monografie.



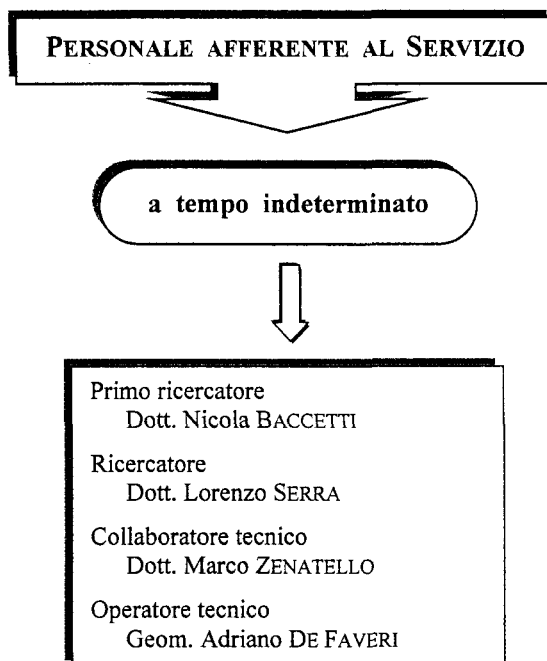
Museo



Responsabile: Dott. Nicola Baccetti

A termini di regolamento, il Servizio ha il compito della conservazione e dell'incremento delle collezioni zoologiche di studio e d'ostensione, nonché di attrezzature storiche, scientifiche e didattiche. In particolare assolve le seguenti funzioni:

- provvede alla classificazione e alla schedatura informatica dei reperti acquisiti;
- mantiene aggiornato l'inventario del materiale museale;
- agevola l'accesso dei ricercatori interni ed esterni alle collezioni di studio e alle relative banche dati;
- cura direttamente l'acquisizione di nuovo materiale, la sua preparazione e i contatti con i preparatori esterni;
- rende disponibili i reperti delle collezioni dell'Istituto per mostre tematiche o altre iniziative legate alla diffusione della cultura scientifica;
- gestisce la struttura ostensiva permanente;
- gestisce il laboratorio tassidermico;
- mantiene i rapporti con l'Associazione Nazionale Musei Scientifici e con gli altri musei italiani e stranieri.

**CONSUNTIVO FINANZIARIO PER TIPOLOGIE DI SPESE**

TIPOLOGIA DI SPESA	RISORSE ASSEGNATE AL 1.1.2001	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO	RISORSE COMPLESSIVE ASSEGNATE	IMPEGNI ASSUNTI	ECONOMIE AL 31.12.2001
Spese in conto capitale Cap. 12 06	4.000.000	45.000.000	49.000.000	19.978.800	29.021.200
Spese correnti per acquisto di beni e servizi Cap. 04 03	1.492.000	1.000.000	2.492.000	1.924.799	567.201
Missioni Cap. 02 03					
TOTALE	5.492.000	46.000.000	51.492.000	21.903.599	29.588.401

Nel corso dell'anno 2001 la gestione delle collezioni è proseguita attraverso le procedure acquisite in passato, effettuando quindi regolari controlli del materiale e periodiche operazioni di disinfestazione. Contestualmente si è provveduto alla ricatalogazione dei reperti ed al trasferimento delle collezioni di uccelli nella sala allestita con nuovi armadi.

Le collezioni sono state incrementate attraverso l'acquisizione di reperti provenienti da diversi centri di recupero di animali selvatici e da alcune Amministrazioni provinciali con cui sono stati presi accordi per ottenere le spoglie in loro possesso. In totale sono stati ricevuti 3.238 esemplari, di cui 876 sono stati conservati e 2.362 distrutti, in quanto in uno stato di conservazione che non ne consentiva alcun utilizzo. Sono state fatte preparare 227 nuove pelli da studio attraverso commesse affidate a professionisti esterni, mentre 75 nuovi preparati (50 pelli, 3 esemplari naturalizzati, 30 crani) sono stati realizzati direttamente dal tassidermista afferente al museo.

E' stato garantito l'accesso e la fruibilità delle collezioni e dei relativi archivi ai ricercatori interni e a tutti i soggetti esterni qualificati che ne hanno fatto richiesta. In totale sono state effettuate 21 visite da parte di esterni, a cui hanno partecipato 39 persone. Materiale del museo è stato concesso in prestito temporaneo a fini espositivi all'URCA di Bologna, al Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova e alla Riserva Naturale Bosco di Scardovilla (Forlì).

Nell'ambito della realizzazione del percorso didattico-museale "Fauna e biodiversità negli ecosistemi di pianura" sono stati seguiti i lavori di costruzione e allestimento del primo diorama.

Il personale del Museo ha inoltre collaborato alla pubblicazione del II volume dell'Iconografia degli Uccelli d'Italia, realizzando le mappe distributive, redigendo parte dei testi e fornendo esemplari naturalizzati e in pelle ed assistenza tecnica all'artista incaricato di eseguire le opere grafiche.

BANCHE DATI

Il servizio gestisce direttamente le seguenti banche dati.

Inventario delle collezioni naturalistiche

Questa banca dati contiene informazioni sui singoli reperti museali di uccelli e mammiferi in possesso dell'Ente. Essa viene di *routine* aggiornata attraverso l'immissione dei dati relativi alle nuove acquisizioni e formerà la base per la redazione di un catalogo stampato, il cui primo elemento tratterà la collezione paleartica di uccelli. La banca dati tende a valorizzare le collezioni dell'Istituto,

offrendo anche a ricercatori esterni la possibilità di avere un rapido accesso alle informazioni offerte dalle collezioni stesse. In parallelo all'inserimento di nuovi dati e alla revisione dei vecchi, prosegue l'attività di georeferenziazione del materiale, attraverso la creazione di un archivio contenente le località di raccolta dei reperti e le relative notazioni geografiche (coordinate, altitudine, ambiti amministrativi competenti, ecc.) interfacciata con la struttura informatica destinata ai singoli reperti.

Nel 2001 le operazioni svolte su questa banca dati sono state, in aggiunta all'inserimento dei dati relativi ai nuovi reperti, la correzione e integrazione dei *record* nell'ambito della revisione degli uccelli paleartici, giunta a livello dell'ordine degli Strigiformi.

Fauna esotica presente in Italia

Attualmente si dispone dei dati raccolti in occasione di due indagini condotte negli ultimi anni in merito alla diffusione nazionale di specie di uccelli e mammiferi artificialmente introdotte in Italia. Il materiale raccolto, ed altro che potrà facilmente derivare dai contatti sinora sviluppati, ha suggerito l'opportunità di destinare le informazioni in una banca dati da tenere aggiornata con continuità. Ciò, soprattutto, in considerazione dell'entità delle preoccupazioni conservazionistiche destinate dal fenomeno della crescente diffusione in natura di specie alloctone.

Nel 2001 sono state esclusivamente archiviate le nuove informazioni pervenute su supporto cartaceo.

Pubblicazioni prodotte negli anni

2001

N. 1

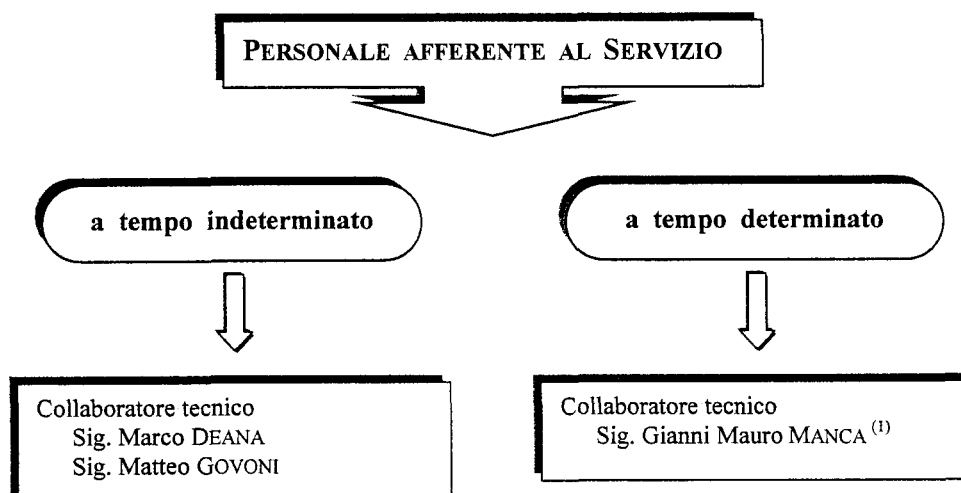
- ZENATELLO M., N. BACCETTI, A. DE FAVERI, L. SERRA - La banca dati del Museo dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica. *Avocetta*, 25: 158.



Responsabile: Prof. Mario Spagnesi

A termini di regolamento, il Servizio ha il compito della gestione del sistema informatico dell'Ente, provvedendo al funzionamento delle reti, dei calcolatori, delle relative periferiche, dei collegamenti con i terminali remoti, dei collegamenti con i centri di calcolo di altre istituzioni. In particolare assolve le seguenti funzioni:

- organizza il lavoro con l'obiettivo di ottimizzare il tempo di utilizzazione dei calcolatori;
- formula proposte per l'adeguamento e lo sviluppo dell'hardware, del software e dei corsi di addestramento del personale al fine di soddisfare le esigenze derivanti dall'attività di ricerca e di servizio dell'Ente;
- gestisce e promuove lo sviluppo dei sistemi di trasmissione dei dati tra il centro e i terminali e tra le postazioni di lavoro;
- gestisce e promuove lo sviluppo dei collegamenti per la trasmissione dei dati tra l'Ente ed i centri di calcolo di altre istituzioni;
- gestisce il software dei sistemi operativi ed i principali pacchetti applicativi;
- fornisce alle diverse strutture dell'Ente consulenza per l'ottimizzazione dell'uso dei sistemi di calcolo, di trasmissione dei dati e di gestione delle banche dati;
- svolge ogni altra funzione di interesse dell'Ente, attinente l'elaborazione e la trasmissione dei dati.



(1) assunto il 31.12.2001 con contratto a tempo determinato

CONSUNTIVO FINANZIARIO PER TIPOLOGIE DI SPESE

TIPOLOGIA DI SPESA	RISORSE ASSEGNATE AL 1.1.2001	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ANNO	RISORSE COMPLESSIVE ASSEGNATE	IMPEGNI ASSUNTI	ECONOMIE AL 31.12.2001
Spese in conto capitale Cap. 12 03					
Spese correnti per acquisto di beni e servizi Cap. 04 03	16.688.000	1.000.000	17.688.000	16.897.115	790.885
Missioni Cap. 02 03					
TOTALE	16.688.000	1.000.000	17.688.000	16.897.115	790.885

Nel corso dell'anno 2001 il Servizio ha continuato a promuovere la politica di razionalizzazione del parco macchine installato ed il controllo del software.

Dal punto di vista dell'hardware si è proceduto ad acquisire un discreto numero di nuovi personal computer di fascia medio-alta.

Durante il primo trimestre è stato realizzato l'aggiornamento dei personal computer ai fini dell'utilizzo della moneta unica europea. Dopo tale periodo tutti i sistemi informatici sono divenuti pronti per l'utilizzo dell'euro.

Sul fronte dell'assistenza agli utenti, sia per problemi hardware (computer, stampanti, periferiche varie) che per il software (sistemi operativi, applicativi, procedure), è stata assicurata, come di consueto, una manutenzione *on-site* costante al fine di ridurre al minimo i tempi di fermo macchina.

Nel corso dell'anno sono stati avviati due progetti di notevole rilevanza e complessità, sia dal punto di vista dell'analisi sia da quello dell'impegno temporale, concernenti rispettivamente la gestione amministrativa e la realizzazione di una parte della rete.

Gestione amministrativa (GesAm)

Il progetto GesAm è nato sostanzialmente dall'esigenza di cambiamento e di totale sostituzione, con conseguente riassetto completo, delle procedure amministrativo-contabili di tutto il settore amministrativo dell'Ente. Infatti, il software installato, pur essendo allineato agli obblighi di legge, mostrava ormai segni di inadeguatezza funzionale di alcune procedure e di forte obsolescenza riguardo alla flessibilità operativa. Inoltre, esso era diventato carente anche sul fronte amministrativo, generando svariati problemi operativi.

Al fine di realizzare l'acquisizione di nuove procedure amministrativo-contabili il Servizio ha gestito e coordinato in modo completo, per quanto riguarda la parte informatica, un progetto che si è sviluppato in armonia con le linee guida fornite dai responsabili amministrativi e si è articolato secondo le seguenti fasi progettuali e realizzative:

- analisi dell'hardware e del software esistenti;
- collaborazione con i dipendenti dell'Amministrazione per la raccolta d'informazioni relative ai moduli software necessari ai fini dell'acquisizione della nuova procedura;
- esecuzione di una ricerca di mercato nell'ambito delle ditte produttrici di pacchetti software per la Pubblica Amministrazione;